Anno XLI N.4 ottobre - novembre - dicembre 2005

Spedizione in abb. postale - art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Genova

amici di san marcellino

ASSOCIAZIONE SAN MARCELLINO VIA AL PONTE CALVI 2/4 16124 GENOVA – CCP 14027163 – TEL. 010/2470229 – FAX 010/2465493 - E MAIL: associazione@sanmarcellino.it

WWW.SANMARCELLINO.IT

***Natale**: Dio si fa uomo, così che l'uomo diventa simile a Dio. Quello che era impossibile diventa realtà quotidiana: l'abisso incolmabile che separava l'uomo da Dio è colmato da Dio stesso. Una nuova armonia regna nel nostro mondo. Tutti ne traiamo vantaggi: Dio che esprime e manifesta ancor meglio il suo essere Trinità (cioè Amore), noi che diventiamo capaci di amare dello stesso amore di Dio.*

In un mondo diviso in primo, secondo, terzo e quarto mondo, in nord e sud; diviso tra chi ha troppo e chi non ha nulla e lacerato da mille altre forme di divisioni (diavolo significa divisore) che passano anche attraverso il cuore di ciascuno, il Natale esprime l'invito forte rivolto a tutti a fare la propria parte per riportare quella armonia che la venuta tra noi del bambin Gesù ha reso possibile ed attuale.

A ciascuno di noi come persona e a noi come comunità di uomini è affidato il compito di rendere sempre più tangibile e attuata tale armonia. Il Natale chiama tutti, scrutando nel proprio cuore e studiando la realtà sociale nella quale siamo immersi, a quei cambiamenti, che possono anche essere impegnativi, che contribuiscono a far crescere l'armonia nella propria vita e la coesione nel nostro mondo. Il Bambino che nasce ci doni di gustare sempre più la gioia della vita.

p. Nicola Gay sj

Allora ... un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: "Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?'. Gli rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso."

Matteo 22, 34-39

Festa per i sessant'anni di San Marcellino

Domenica 2 ottobre abbiamo festeggiato i 60 anni di S. Marcellino.

La giornata si è aperta con la celebrazione della S. Messa, presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Tarcisio Bertone che ci ha espresso con la sua presenza e le sue parole l'approvazione e la vicinanza della Chiesa genovese all'opera svolta dall'Associazione S. Marcellino.

Entrando in chiesa ognuno ha ricevuto una spiga da appuntarsi al petto e un'immaginetta ricordo dell'anniversario. La funzione è stata resa ancora più solenne e festosa dai canti proposti ed eseguiti dal gruppo dell'animazione liturgica.

Dopo la S. Messa il Cardinale si è intrattenuto con la gente ed ha visitato, con molto interesse, le strutture del Centro di ascolto, del Diurno e dell'Archivolto (dormitorio di pronta accoglienza).

La mattinata si è poi conclusa ritrovandosi tutti nei vicini locali della Svolta dove una mega torta alla frutta preparata dal laboratorio di cucina e tagliata dal Cardinale (vedi foto), tanti dolci casalinghi e ottima musica dal vivo hanno onorevolmente reso omaggio alla sessantenne Associazione.

La partecipazione è stata numerosa e il clima molto sereno.

Questa è la cronaca spicciola di una giornata in cui si è voluto ricordare con solennità la nascita e la lunga vita di un'opera che si è sempre messa a servizio degli "ultimi" e ha sempre cercato di crescere e di modificare il suo intervento a seconda delle necessità e dei cambiamenti sociali.

Sono tanti i sentimenti e le emozioni che ho provato nel ripercorrere gli anni vissuti come volontaria a S. Marcellino; ma fra tutti sicuramente prevale un senso di gratitudine. Gratitudine verso il Signore che mi ci ha fatto capitare; gratitudine verso le persone che ho incontrato a partire da P. Carena che, nonostante un carattere a volte un po' burbero, aveva un cuore grande, carico di affetto e generosità. Tanti sono i volontari con cui ho intrecciato forti legami di amicizia: uno l'ho anche sposato e l'esperienza di S. Marcellino è un punto di riferimento forte per la nostra vita famigliare e nell'educazione dei nostri figli.

Il contatto con le persone in difficoltà che hanno bussato e che purtroppo continuano a bussare alla porta di S. Marcellino non può lasciare indifferenti: la loro mancanza di tutto fa venire rabbia per quanto poco "civile" sia la nostra "civiltà", ma nello stesso tempo fa apprezzare il valore dell'uomo nella sua essenzialità, e fa capire quali siano i suoi reali bisogni; quali siano le priorità della vita e quanti sprechi per cose inutili facciamo.

L'ascoltare le storie di tante persone che sono finite sulla strada fa prendere coscienza di quante volte nel nostro quotidiano, con i nostri comportamenti e le nostre scelte, possiamo essere causa di emarginazione.

Concludendo voglio soprattutto ringraziare tutti gli "utenti" di S. Marcellino che ho incontrato, da cui ho sicuramente ricevuto molto.

Francesca Barberis

Donazioni e lasciti

- La Fondazione san Marcellino ONLUS costituisce il fulcro immobiliare che permette alla nostra Associazione di operare a favore delle persone sulla strada.
- Essa può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili o immobili di qualunque genere. Chi desiderasse contribuire può contattare padre Nicola Gay sj (tel. 010-2470229).
- In caso di atto scritto si suggerisce la seguente dicitura: *"lascio alla 'Fondazione san Marcellino Onlus', sede in Genova, via Ponte Calvi 2/4, la somma di denaro..., i beni..., l'appartamento..."*; data e firma.

Operare con le persone senza dimora

Due sono state le occasioni principali per festeggiare i sessanta anni di attività a San Marcellino: la Messa di domenica due ottobre alle ore nove con il Cardinale Bertone e la presentazione nel salone di Rappresentanza di palazzo Tursi del libro "San Marcellino: operare con le persone senza dimora", cui è seguita una tavola rotonda dal tema: "Analisi e prospettive per le attività a favore delle persone senza dimora" il giorno cinque ottobre.

Quando la domenica sono entrata in Chiesa, mi è stata offerta una spiga di grano con un fiocco rosso da appuntare sull'abito; mi sono detta guardandomi intorno: siamo in tanti a S. Marcellino e per provenienza, esperienza, età, molto diversi fra noi!

Durante la S. Messa mi sono sentita ben circondata, in buona compagnia, con persone che si fidano reciprocamente, in una occasione molto piacevole di stare bene. Sì, perché quando si sente di appartenere ad un gruppo di persone che stanno facendo un cammino e hanno occasioni di riflessione che sono importanti per la loro vita, ci sentiamo rinfrancati, a nostro agio!

La seconda riunione ci ha visti con molte altre persone a raccontare la storia di S. Marcellino e la evoluzione del nostro pensare ed operare.

E' davvero preziosa l'esperienza di relazione con le persone, con le difficoltà, le crisi in cui costantemente ci imbattiamo per poter approfondire la consistenza del nostro lavoro, di questo lavoro.

Mi pare che padre Alberto Remondini abbia avuto particolare cura nel descrivere la gradualità di questi processi: sentire l'altro, lasciarsi penetrare dai sentimenti, riconoscere il significato delle richieste delle persone che si rivolgono a noi per poter ottenere una risposta intelligente e la carica necessaria per impegnarci a loro favore.

Danilo De Luise ha ripercorso e condiviso con tutti i presenti le varie tappe della sua maturazione: l'attenzione alle persone in tutte le manifestazioni, la relazione di aiuto, l'organizzazione degli interventi e l'intuizione di dover mettere a confronto con altri operatori responsabili di analoghe strutture a favore degli ultimi, le proprie riflessioni, le acquisizioni fatte, l'operatività.

Ci vogliono forza e coraggio per provare a modificare le cose intorno a noi. Occorre davvero avere intorno condivisione, amicizia e stima per poter progredire in questo faticoso lavoro di inclusione delle persone sofferenti che la nostra società spontaneamente escluderebbe.

Mentre Alberto e Danilo parlavano così compresi nella loro comunicazione, ho ripensato a tante occasioni, tante domande e sollecitazioni di questi anni.

E' poi seguita la tavola rotonda nella quale si sono affrontate analisi e prospettive concrete per le attività a favore delle persone senza dimora qui a Genova. Maurizio Bergamaschi dell'Università di Bologna ha sottolineato che, ed è anche l'esperienza di S. Marcellino, i senza dimora sono uomini come noi, non certo di una classe inferiore come a volte nei fatti il sentire comune lascia quasi intendere. Luigi Ferranini direttore sanitario della Asl 3, ha sottolineato, prendendo spunto dal libro di San Marcellino, l'importanza di unire all'intervento diretto con le persone la riflessione su quanto si opera. P. Nicola Gay ha affermato che è importante essere attenti a come la società organizza l'attenzione ai deboli; c'è il pericolo che a garantire i diritti di tutti non sia più lo stato ma che tali diritti siano affidati al solo volontariato, che può però non arrivare a garantirli tutti e nei vari luoghi. Proprio per questo ha espresso soddisfazione per la scelta del comune di non chiudere il Massoero, unica struttura di accoglienza notturna comunale. Paolo Veardo, Assessore alla città solidale, ha confermato la scelta dell'amministrazione di tenere aperto e a conduzione pubblica il Massoero, trasferendolo provvisoriamente per poter permettere gli indispensabili lavori nello stabile. Massimiliano Costa, Assessore alle politiche sociali della Regione Liguria, infine ha espresso l'apprezzamento per il libro e l'attività di San Marcellino, auspicando che possa diventare sempre più una ricchezza della Regione

Le persone presenti ad ascoltare pur essendo davvero tante e anche in piedi, mi sembravano serie e silenziose, attente ed interessate per tutto il tempo dell'incontro: ne sono stata molto contenta.

Luisa Acquarone

Se conoscete qualche persona interessata a ricevere questo giornalino, segnalateci il suo l'indirizzo. Lo scopo è di aumentare la conoscenza delle tematiche legate alle persone senza dimora e informare meglio sulle nostre attività.
Telef. al mattino a S. Marcellino 010.2470229 chiedendo di Francesca o Roberta.
segreteria@sanmarcellino.it

Caldarroste... in umido!

Le previsioni davano brutto, ma nonostante i nuvoloni siamo partiti lo stesso: una decina di auto in direzione di Monteleco, poco fuori dalla provincia di Genova, a 700 metri. Ma a contrastare il freddo e la pioggia che circondavano la casa ospitante il folto gruppo di gitanti, c'era un buon menu fatto di polenta con salsiccia e formaggio e per finire dei deliziosi dolcetti regalatici da una nota confetteria genovese.

Ma procediamo con ordine. Perché ad accoglierci è stato un buon aperitivo servito da quelli che erano saliti un po' prima per preparare il nostro arrivo. Qualcosa di buon da mangiare, un po' di musica, qualche mazzo di carte per il dopo pranzo e la pozione è fatta! Il salone era piccolo e noi eravamo tanti, chi giocava, chi chiacchierava, chi scattava foto, uno con la chitarra e l'altro con le carte senza dimenticare, naturalmente la compagnia delle caldarroste…

La castagnata, per noi a San

Marcellino, è ormai un appuntamento fisso e la gente che passa per il Centro d'ascolto durante la settimana o la domenica mattina alla Messa, lo sa e lo aspetta. È come con la tacchetta di un orologio: quando la lancetta passa di lì, le persone sanno che momento è, vi leggono l'ora, eppure l'esperienza che si vive non è mai la stessa, il tempo ha cambiato qualcosa e lo spazio per qualche novità è già pronto per essere riempito.

Intanto qualcuno riguarda l'orologio dei nostri appuntamenti, guarda l'ora avanti e chiede: "Allora sono pronte le foto di Rollières?"

Edoardo Prandi sj

Nuove agevolazioni fiscali per le ONLUS

Il Decreto Legge 35/05, convertito dalla Legge 80/05, ha introdotto maggiori agevolazioni fiscali sulle donazioni liberali a favore delle ONLUS applicabili alla Associazione San Marcellino Onlus e alla Fondazione San Marcellino Onlus.

Esso stabilisce che: "*Le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società (...) sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del dieci per cento del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui*" (art. 14, c. 1, DL 35/05).

La nuova norma interessa dunque sia le **persone fisiche,** purché soggette all'IRPEF, sia gli **enti soggetti all'imposta sul reddito delle società** (IRES), e rende le donazioni compiute sia in denaro che in natura direttamente deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore su cui poi andranno calcolate le imposte.

Le regole introdotte offrono maggiori vantaggi anche alle persone fisiche: mentre in precedenza era consentita la detraibilità del 19% delle somme versate, comunque non superiori complessivamente a 2.065,83 euro annui, con il nuovo regime non si pagano più imposte sul reddito corrispondente alle donazioni effettuate, fino ai limiti ben superiori sopra indicati.

Per avere diritto alla deducibilità delle donazioni, i versamenti devono essere effettuati tramite **bollettino postale, bonifico postale o bancario, carta di credito, assegni bancari ordinari non trasferibili e assegni circolari**, conservando copia del documento.

Direttore responsabile e proprietario: **P. Alberto Remondini** – Stampa arti grafiche bicidi – 16159 Genova Molassana – Autorizzazione Tribunale di Genova n. 599 del 4-12-1976